

Lavoro nero e scarsa sicurezza, la stangata della Asl sulle sfilate milanesi della moda

Multe per 57mila euro e 25 denunciati durante le ultime sfilate sulle passerelle di Milano. Nelle relazioni sulle imprese sanzionate si parla di una "diffusa illegalità" e di modalità di lavoro "scorrette e pericolose"

di ALESSANDRA CORICA



05 marzo 2014



Il bilancio è negativo. A causa del «ricorso al subappalto spesso indiscriminato», della «diffusa illegalità» e delle «modalità di lavoro, spesso scorrette e pericolose». L'Asl di Milano bocchia (di nuovo) la Fashion week di Milano: i tecnici del Dipartimento di prevenzione fra il 14 e il 24 febbraio hanno passato al setaccio le aziende che lavorano agli allestimenti, come già fatto a settembre per le sfilate di moda femminile autunnali.

Risultato? Su 70 imprese controllate, le sanzioni superano i 57mila euro. E 25 persone — tra committenti, datori di lavoro e consulenti in materia di sicurezza — sono state denunciate. Il 24 febbraio è stata anche sequestrata una piattaforma che si elevava fino a otto metri. Ma a cui, scrivono i tecnici, «erano stati volontariamente manomessi i molteplici dispositivi di sicurezza, esponendo così i lavoratori a gravi rischi di infortunio e caduta dall'alto».

L'Asl ha condotto 33 ispezioni (25 durante la settimana della moda femminile, e altre otto a gennaio per la Moda uomo), rilevando 142 casi (130 per le sfilate femminili, 12 per le maschili) di «non conformità totale». Ovvero, situazioni in cui i tecnici hanno riscontrato carenze organizzative (47 casi) o nelle attrezzature (31), rischi di cadute (20) o mancata sorveglianza sanitaria (16 le sanzioni emesse). In due casi, la municipale (i controlli sono fatti da tecnici Asl e vigili) ha trovato nel cantiere dei lavoratori in nero. «Purtroppo — nota Susanna Cantoni, che dirige il Dipartimento di prevenzione Asl — i risultati di questi nuovi controlli non sono incoraggianti. Vorremmo rinnovare l'appello che già abbiamo fatto nei mesi scorsi, e chiedere altri incontri sia al Comune sia alla Camera della moda: è fondamentale porre la massima attenzione sul tema».

Un primo giro di controlli era stato fatto a settembre, in occasione della Milano moda donna: una decina le verifiche, con la scoperta di lavoratori in nero e la scarsa formazione in materia di sicurezza. Di qui, la richiesta alla Camera della moda e a Palazzo Marino di stendere un protocollo da far rispettare a tutti. «Noi possiamo sensibilizzare su questo tema chi partecipa alle sfilate, e lo abbiamo fatto — rimarca Mario Boselli, presidente della Camera della moda — In modo diretto, però, supervisioniamo solo alcune location, come Palazzo Clerici, Palazzo della Ragione, i box davanti alla Loggia dei Mercanti e la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale: in nessuna di queste è stata riscontrata una irregolarità».

ULTIM'ORA LOMBARDIA [Le altre notizie »](#)

Milano, 11:18
[GOVERNO, MARONI: "RENZI FACCIA MENO SHOW E SIA PIU' CONCRETO"](#)

Milano, 10:33
[GUERRA TRA BANDE LATINOS, CARABINIERI ARRESTANO 5 GIOVANI](#)



